

Descrizione della variante

La proposta di Variante Urbanistica è finalizzata alla realizzabilità della ciclovia adriatica e del relativo ponte di attraversamento del fiume Cesano e consiste nella definizione nel PRG della zona che sarà interessata dalla realizzazione della ciclovia adriatica.

La proposta di Variante urbanistica consiste nell'individuazione di un'**AREA PER LA VIABILITÀ E I PARCHEGGI (art.75 delle NTA) in luogo della vigente zona E.**, in particolare si propone di:

- convertire la **zona E** in zona **“AREA PER LA VIABILITÀ E I PARCHEGGI” (art.75 delle NTA) nella porzione di territorio definita nelle schede allegate.**

L'ambito territoriale in cui si inserisce l'opera risulta sensibile dal punto di vista ambientale, si è infatti in presenza di contesti fluviali ed in prossimità della foce e si ritiene pertanto importante rilevare che nella progettazione dell'opera sono state rispettate le prescrizioni dei piani di settore i quali ammettono la realizzazione dell'opera.

L'obiettivo principale del progetto è l'attivazione della Rete Ciclabile Regionale, la creazione di un sistema in grado di concorrere alla riduzione dell'inquinamento, ad incentivare una mobilità urbana sostenibile ed a promuovere una migliore fruizione del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale. Il tratto di ciclovia da realizzarsi nell'area oggetto di variante urbanistica farà parte di un sistema di percorrenze ciclabili lungo la litoranea adriatica e anche percorrenze trasversali che si sviluppano lungo il corso dei fiumi.

Con la previsione del ponte ciclopedonale sul Cesano ed in particolare con la connessione della ciclabile di Marotta a nord ed a sud di quella in fase di progettazione, si contribuirà a favorire la mobilità sostenibile all'interno delle due città costiere di Mondolfo e Senigallia attualmente penalizzate dal traffico veicolare lungo la strada statale. L'opera quindi sarà inoltre in grado di ridurre l'incidentalità nell'area tra le vetture e l'utente debole (ciclista e pedone) oltre a migliorare la fruizione del territorio in maniera sostenibile.

Nella progettazione l'opera risulta studiata in modo tale da ridurre gli impatti con il fiume e con gli ambiti circostanti sia dal punto di vista visivo che acustico. L'uso dell'acciaio, la scelta di effettuare tre campate per il superamento dell'alveo e dell'arco strallato hanno determinato un'immagine architettonica che favorisce una serie di trasparenze ed esaltano una leggerezza strutturale che minimizzano l'inserimento del ponte nel contesto territoriale.

Inoltre la scelta di effettuare le rampe di accesso al ponte con terrapieni inerbiti oltre a creare minore impatto si integrano, migliorandone spesso l'efficacia, con gli argini già presenti.

In particolare i criteri progettuali possono essere così sintetizzati:

- salvaguardia della funzionalità delle sponde e degli argini del fiume Cesano;
- salvaguardia del complesso del sistema naturalistico caratteristico dei corsi d'acqua;
- progetto del ponte e dei raccordi della pista a livello del piano campagna e quindi seguendo in linea generale i dislivelli naturali esistenti degli argini;
- riduzione al minimo dell'impermeabilizzazione dei suoli;
- scelta di segnaletica normalizzata dei percorsi con l'indicazione delle direttrici principali, dei luoghi d'interesse storico, degli aspetti ambientali, artistici e ricreativi facilmente raggiungibili dai ciclisti.

Alla luce di queste osservazioni si valuta che dall'analisi ambientale si possa concludere che l'opera per la realizzazione della quale si propone la presente variante urbanistica non comporti alterazioni ambientali significative dal punto di vista della tutela del paesaggio e non comporti modifiche alla situazione attuale in relazione al rischio di esondazione. Relativamente al Piano GIZC si sottolinea che tale piano persegue obiettivi ambientali che sono allineati con gli altri piani di tutela dell'ambiente, pertanto la proposta di variante si può considerare compatibile anche con le previsioni del GIZC. Inoltre l'opera non attua trasformazioni tali da alterare le biodiversità individuate dal GIZC.

Per maggiore dettaglio si fa riferimento agli elaborati descrittivi e grafici illustranti il progetto già in possesso della Provincia di Pesaro e Urbino.



FOTO 1 - immagine dell'area vista dal mare.